

PER LE MAMME**A tu per tu
con il pediatra
di pronto soccorso****Luca Bernardo,
primario della Pediatria**

MILANO — Bimbi che si avvelenano con la candeggina, che inalano o ingoiano corpi estranei, che si ustionano rovesciandosi il pentolino di acqua bollente, ma anche solo scossi da convulsioni febbrili. Dalla pediatria del Fatebenefratelli, diretta da Luca Bernardo, presso il Consiglio di Zona 3 (Porta Venezia), parte un progetto di prevenzione rivolto a genitori e a insegnanti. Domani, alle 17.30, in via Sansovino 9, la dottoressa Rosa Maria Porzia (nella foto) affronterà i temi dell'urgenza-emergenza pediatrica. Spiegherà alle mamme l'abc delle pratiche rianimatorie, cosa non fare quando il piccolo si rovescia addosso l'acqua bollente del pentolino, quando ingerisce corpi estranei o inala sostanze a rischio. Ma anche cosa fare quando il bimbo piccolo ha delle convulsioni febbrili, oppure un attacco d'asma. «Gli incidenti domestici - spiega la pediatra esperta nell'emergenza pediatrica - sono la prima causa dei ricoveri dei bambini in pronto soccorso. Dopo questo ciclo di incontri, pensiamo di partire con un centro di formazione delle pratiche rianimatorie pediatriche rivolte a tutti coloro che stanno a contatto con i bambini. Ci sono cose semplici da fare, come girare sul fianco con un braccio steso e l'altro piegato sopra un bambino svenuto, per evitare che inali il vomito o la saliva strozzandosi se privo di coscienza. E poi ci sono cose da non fare assolutamente, come coprire una ustione con creme. La parte ustionata va messa sotto acqua fredda, poi coperta con un telo sterile e poi c'è il pronto soccorso. E ancora, le convulsioni febbrili: bisogna evitare di tenere fermo il bambino, di bloccarlo e di aprire la mandibola con la forza. Se non passa in 3 minuti si deve correre in pronto soccorso. Insegneremo come gestire gli avvelenamenti e come evitare i pericoli più subdoli che ci sono soprattutto a casa».

Paola D'Amico